



«Sono stato l'uomo più potente d'Italia fino a pochi giorni fa e ora sto qui a casa, parlo con voi, metto a posto i miei libri, non ho privilegi. Aggiungo che negli



ultimi anni ci ho rimesso sotto il profilo economico, ma questo mi sembra giusto perché potere e responsabilità significano anche la necessità di

adeguarsi a bisogni ed esigenze. Penso che la casta si sia allargata troppo, ecco il vero problema»

Romano Prodi, intervista a La Scintillia mensile del liceo Marconi di Pesaro, 4 giugno

Obama!

FURIO COLOMBO

Scherzi della storia. Mentre il mondo diventa carogna, chiude i confini, dirotta il cibo per farne carburante, alza muri alti quattro metri per impedire che entrino negli Stati Uniti non i terroristi ma i campesinos disperati in cerca di un lavoro che c'è (perché lo fanno solo i campesinos disperati), proprio in quel momento - in questo momento - compare sulla scena americana un candidato nero. Ah, ma attenti. Non solo di discutibile etnia diversa, ma anche figlio di immigrato da Paese sospetto (il Kenya), nato da un matrimonio misto che i più condannano, e identificato da un nome che può bloccare la folla in attesa in qualunque cancello di immigrazione (se quei cancelli, nei Paesi che si vantano di essere civili, fossero ancora aperti). Si chiama Barack Obama.

segue a pagina 27

C'era una volta a Chicago

BARACK OBAMA

Se si passa del tempo a Washington, si sente parlare delle divisioni presenti nel nostro paese, di un divario crescente di natura geografica e ideologica, razziale e religiosa, di ricchezza e opportunità. E ci sono politici che cercano di trarre vantaggio da tali divisioni, mettendo gli americani gli uni contro gli altri, o indirizzando messaggi diversi a interlocutori diversi. Ma avendo viaggiato in tutto il paese negli ultimi mesi, non sono rimasto colpito dalle differenze: piuttosto mi hanno impressionato i valori e le speranze che condividiamo. Nelle grandi e nelle piccole città, uomini e donne, giovani e anziani, bianchi, neri e gialli, tutti gli americani condividono la medesima aspirazione verso sogni semplici: un lavoro con un salario che possa mantenere una famiglia, una sanità su cui contare e alla loro portata, una pensione dignitosa e garantita, un'istruzione e opportunità per i nostri ragazzi.

segue a pagina 27

Obama l'America sogna

Per la prima volta un nero vince la nomination e può arrivare alla Casa Bianca
Hillary tratta per la vicepresidenza
Parte la sfida con McCain

Rezzo e Flesca alle pagine 2 e 3



Foto di Jae C. Hong/Ap

«A Napoli i rifiuti tossici del Nord»

Napolitano accusa i traffici della camorra: se non si debella non ci sarà sviluppo «Emergenza grave, tutti devono collaborare». Rapporto ecomafie: criminalità senza freni

IMMIGRATI

Berlusconi smentisce se stesso Nel governo il caos è totale

Berlusconi non cambia mai. E così, smentendo se stesso, torna a dare la colpa ai giornalisti per la marcia indietro fatta sul reato di immigrazione clandestina. Lui non ha ritrattato nulla, ma solo espresso un parere personale. Peccato però che quel reato scritto nero su bianco nel disegno di legge del governo (che è approdato al Senato) porti la sua firma assieme a quella del ministro dell'Interno leghista Maroni. E che la Lega non abbia nessuna intenzione di cancellarlo. Anche se la sua applicazione, come fa notare Minniti, appare impossibile.

Lervasi, Lombardo, Fantozzi, De Giovannangeli e Canetti alle pagine 4 e 5

Destra e Xenofobia

LA FEROCIA QUALUNQUISTA

ROBERTO COTRONEO

Ma che Paese è diventato il nostro? Che gente siamo diventati? Neanche dei qualunquisti, neanche degli xenofobi duri e cattivi da far paura agli altri (e meno male), ma miserelli da prato del vicino leggermente più verde, poveracci che vanno a fare il conto delle elemosine di miserevole gente che non ha il diritto di avere due gerani in un prefabbricato.

segue a pagina 27

Gran parte dei rifiuti tossici del Nord è stata portata in Campania dalla camorra. Usa parole dure Giorgio Napolitano (ieri a Napoli per commemorare il giornalista Giancarlo Siani) anche per richiamare l'opinione pubblica del Nord. Proprio mentre Legambiente rende noti i dati sui reati ambientali che vedono la Campania al primo posto.

Ciarnelli alle pagine 6 e 7

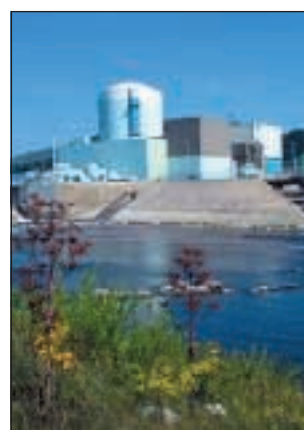
Staino

NON DOVETE CONFONDERE QUEL CHE DICO COME SILVIO, CON QUEL CHE DICO COME BERLUSCONI O CON QUEL CHE DICO COME BOSSI.



NUCLEARE

Incidente in Slovenia Allarme Ue



a pagina 10

I TAGLI DI BERNABÈ Cinquemila esuberanti in Telecom



Ventimiglia a pagina 13

In primo piano

Ahmadinejad a Roma

IL DIALOGO SFREGIATO

GABRIEL BERTINETTO

Ahmadinejad è tornato a casa. Nella memoria di chi ha assistito alle sue performance romane resta la pessima impressione che ha voluto lasciare di sé. E dire che non gli sarebbero mancate le occasioni di ammorbidente i toni, rettificare, dare appigli a chi avesse voluto trovare in lui la sponda per qualche prova di dialogo. Un dialogo che, comunque, con o senza Ahmadinejad, è la strada che la comunità internazionale deve ostinatamente tentare nei confronti di un grande Paese come l'Iran. Ma Ahmadinejad è arrivato in Italia facendosi precedere da raffiche di roboanti minacce a quelli che definisce i nemici non solo del suo Paese, ma dell'umanità intera, gli Usa ed Israele.

segue a pagina 27

IL LIBRO DE L'UNITÀ

WALTER VELTRONI LA LEZIONE DI BOB KENNEDY

a pagina 24

TREMONTI E LA FAVOLA DI ROBIN HOOD

ALFREDO RECANATESI

Compito di un governo non è quello di darsi un ruolo da Robin Hood, ma quello di evitare che il Paese abbia bisogno di Robin Hood. Tremonti ha una consumata abilità nell'usare l'arte dialettica come il pifferaio magico usava il suo strumento per farsi seguire da moltitudini di topolini, e così ha presentato la sua idea di una tassa straordinaria per colpire i profitti dei petrolieri con frasi del tipo «la gente che ha fame non aspetta», oppure «a profitti straordinari, prelievi straordinari». Poiché resistiamo a svolgere il ruolo del topolino, riteniamo utile scremare la posizione del ministro dalla sua immaginifica presentazione ed andare al sodo della sostanza che c'è sotto.

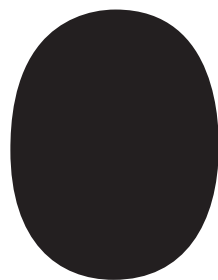
segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Leghisti irregolari

BERLUSCONI, come sempre, ha smentito se stesso davanti al consesso mondiale della Fao, affermando di essere contrario al reato di immigrazione clandestina. Maroni, davanti alle telecamere di Ballarò, ha smentito Berlusconi, sostenendo che il governo (cioè la Lega) invece è favorevole. Il Menopeggio leghista, nel contempo, si permette di non onorare la bandiera della nazione di cui è nientemeno che ministro degli Interni. Carica in nome della quale fa la faccia feroce agli immigrati che vengono in Italia per lavorare. E tra l'altro, come gli ha ricordato D'Alema, si tratta ormai del 10% della forza lavoro, 3 milioni e mezzo di persone che contribuiscono alla ricchezza del Paese. E che, guarda caso, sono perfino più numerosi degli stessi votanti leghisti. Allora: chi è più in regola; chi ha presentato i documenti per essere legalizzato e quindi non è affatto clandestino, o chi ricopre le massime cariche in un Paese di cui non rispetta né i simboli (e pazienza), né la civiltà (e questo è molto più grave)?



6 - 29 giugno 2008
napoli. teatro festival italia
www.napoliteatrosfestival.it

con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Ministero per i Beni e le Attività Culturali Regione Campania Provincia di Napoli Comune di Napoli

TORREFAZIONE

NEW YORK

CAFFÈ ESPRESSO

PISTOIA 0573 24281/2

www.caffenewyork.it